

Una scuola '2.0' per Ponte Felcino

I genitori pronti ad una raccolta fondi per acquisire strumenti innovativi

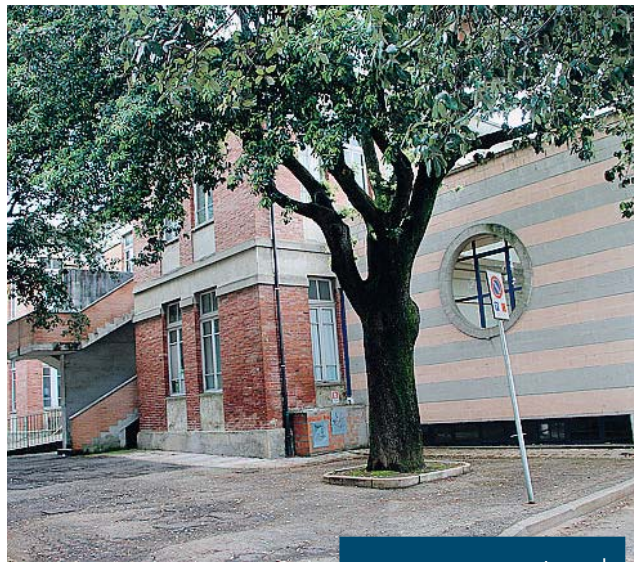
di SANDRO ALLEGRI

I genitori della futura prima classe delle elementari di Ponte Felcino vogliono la scuola 2.0 e si adoperano con un attivo fundraising per ottenere risorse al fine della realizzazione dei loro desideri. "Si tratta - dicono - di reperire la somma di circa 7 mila euro: traguardo non impossibile da raggiungere". In che modo? "Stiamo

Servono 7mila euro

Lotterie, iniziative di cultura e socialità, momenti di convivialità autogestita per reperirli

pensando a una serie di iniziative che coinvolgano i genitori interessati a questa prospettiva di formazione" dice il giovane padre Nicola Pazzaglia che vive a Bosco e il cui rampollo andrà in prima nel prossimo anno scolastico. Peraltrò, si tratta di persona non digiuna in materia, essendo sua moglie insegnante della stessa primaria. Le ini-



La scuola primaria di Ponte Felcino

ziative potranno prevedere, ad esempio, momenti di convivialità autogestiti: saranno le mamme e i papà a cucinare direttamente e col gruzzolo ricavato si costituirà un primo fondo cassa. E poi tutte le possibili lotterie, le iniziative di cultura e socialità con un minimo di resa. "Abbiamo davanti tutta l'estate e contiamo di farcela", gli fa eco un collega genitore.

"Vedremo come si metteranno le cose: può darsi che qualcuno si offra di parteci-

pare con donazioni consistenti". In effetti, la rivoluzione digitale sta trasformando in maniera radicale il mondo delle istituzioni educative e della formazione un po' ovunque. E i dettami della nuova "buona scuola" sono chiari. Ma il fatto è che mancano i soldi per partire.

Innanzitutto, occorrono strumenti didattici innovativi. La formazione dentro la

stessa aula diventa più attiva, le esercitazioni e i lavori di gruppo si spostano in classe: le implicazioni pedagogiche di questa inversione sono di grande rilievo.

"Prima di tutto - argomenta un insegnante - gli studenti non sono più semplici destinatari, ma protagonisti attivi e centro del processo di apprendimento. La classe non è più il luogo di trasmissione delle nozioni ma lo spazio di lavoro e discussione, dove si impara ad utilizzare strumenti e metodologie di forte contenuto innovativo".

Cosa ne pensa un dirigente? "Si tratta di un processo necessario, che richiede investimenti, ma che è l'unico in grado di mettere al passo l'istituzione formativa con le esigenze e lo stile di apprendimento dei 'nativi' digitali". Ma il corredo tecnologico minimo di una classe "digitalmente aumentata" comprende diversi strumenti che costano e, con questi chiari di luna, il ministero centellina i fondi. Che fare?

L'unica strada da percorrere è quella di affidarsi a una serie di azioni "fundraising" presso le istituzioni locali - che però piangono miseria - e soprattutto verso i genitori. Si tratta di un altro modo di reperire le risorse necessarie al cambiamento. Forse l'unico praticabile. È ovvio che si potrà partire solo con alcune classi. "Anche per gli anni prossimi - dice Nicola Pazzaglia - occorrerà procedere allo stesso modo. Ma intanto i genitori e gli alunni della futura classe prima si troveranno la strumentazione disponibile".

La conclusione: "Faremo di tutto per offrire ai nostri figli le migliori possibilità formative. Chi non lo farebbe?".

AVANTI TUTTA DAYS

Un weekend in allegria dedicato a sport e benessere

PERUGIA - Un weekend dedicato al divertimento, alla gioia, alla solidarietà, all'amore per lo sport e per un corretto stile di vita. Sabato e domenica dalle 10 al tramonto, presso il percorso verde di Pian di Massiano di Perugia ritornano gli 'Avanti tutta days'.

La quarta edizione della manifestazione, organizzata da Avanti tutta onlus del presidente Leonardo Cenci, si allarga portando le sue attività fino alla pista di bmx. Novità di quest'anno, inoltre, sarà la possibilità di effettuare screening gratuiti grazie alla presenza di due unità mobili della Chiriofisio-gen. "Nella terza edizione della manifestazione - spiega Leonardo Cenci - abbiamo registrato circa 10mila presenze. In questo fine settimana puntiamo a fare un salto ulteriore, a raggiungere un numero più alto di persone. Il nostro obiettivo è far diventare gli Avanti tutta days il primo evento sportivo della città di Perugia ed anche per questo abbiamo deciso di pensare alla prevenzione, che è la prima arma contro le più attuali patologie da cui veniamo colpiti". L'iniziativa, ad ingresso libero.

L'INIZIATIVA

Cultura, beni comuni, scienza: con Perugia community lab laboratori, progetti e nuove prospettive per la città

PERUGIA - Una comunità di storie e di persone, laboratorio di idee e di progetti. Il Perugia community lab ha esordito alla sala sant'Anna, tenuta a battesimo da alcune delle menti più eccellenti della città, che hanno regalato la loro prospettiva. Brunangelo Falini, direttore della struttura di ematologia con trapianto di midollo osseo dell'ospedale di Perugia e autore di scoperte a livello mondiale, Giacomo "Jack" Sintini, pallavolista professionista, Martina Domina, studentessa, prima donna presidente del Consiglio degli studenti, Marco Grignani, psichiatra tra i promotori del-

la Fondazione di comunità e del progetto "Dopo di noi", Enrico Carloni, docente di diritto amministrativo all'Università di Perugia che si occupa di beni comuni e amministrazione condivisa, Bianca Maria Ragni, responsabile della programmazione per il teatro Stabile, Cinzia Bugiantelli, vice presidente del comitato per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio, Stefano Bucaioni, vice presidente nazionale di Arcigay. La serata è stata intervallata dai contributi video di Luca Panichi, con la sua visione di disabilità e accessibilità in città, dall'intervista a Helios Vocca e

Diego Perugini che scelgono Perugia per la ricerca internazionale, dai video sull'esperienza della fattoria sociale "La Semente" che introduce al lavoro e diversamente abili e sulla creazione del FabLab dell'accademia delle Belle Arti che con scanner 3D e stampanti tridimensionali mette la tecnologia al servizio dei beni condivisi. Il tutto sotto la conduzione dell'ex Iena Mauro Casciari. Un primo appuntamento, l'inizio di un processo partecipativo e un nuovo modo di celebrare il XX Giugno, la festa della città e costruire insieme nuove prospettive per Perugia.



Un momento della conferenza